

Il paesaggio, nostra grande ricchezza

di Marino Massimiliano

Analisi delle Terre Alte in Italia con definizione di termini relativi al paesaggio, interpretazione della loro complessità, valutazione delle azioni che si possono compiere e che strategicamente aiutino a mirare a un mondo migliore, un mondo che sarà il paesaggio italiano per le generazioni future e infine presentazione di qualche caso studio quale strumento operativo di educazione al paesaggio.

Il professore associato Daniele Villa del Politecnico di Milano dipartimento di Architettura e Studi urbani è il relatore di un webinar dal titolo “ Il vento fa il suo Giro. Oltre la fragilità delle terre alt(r)e”.

Durante la presentazione il docente ha esordito mettendo in evidenza e chiarendo il significato delle seguenti parole chiave: terre alte, patrimonio culturale, paesaggio culturale, fragilità, eredità culturale, bene comune, turismo esperienziale e aree interne. Successivamente ha proseguito facendo riferimento alla presenza in Italia di cinquantacinque siti definiti dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità e di dodici siti che sono definiti dall'Unesco patrimonio culturale immateriale. In Italia è giusto mettere in evidenza che, oltre i beni Unesco, vi sono luoghi che sono importanti per la nostra storia antropica e territoriale. Si torna alle parole chiave con la definizione di paesaggio culturale e, per dare tale definizione, si fa riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio: “Paesaggiodesigna una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” . Interessante è la definizione di patrimonio culturale immateriale: tutte le espressioni, gli oggetti, gli strumenti, le manifestazioni che fanno parte della cultura di un popolo. Si prosegue con l'aspetto prettamente geografico dell'Italia e si sottolinea che quasi la metà del territorio italiano è montuoso e quindi vi è il problema dell'accessibilità. Inoltre, si constata la fragilità del territorio sia perché ad alto livello sismico sia perché soggetto a fenomeni alluvionali e franosi. Considerata la fragilità del territorio, i tecnici devono essere dei consulenti in grado di consigliare i politici ed essere mediatori di ciò che i cittadini vogliono per il loro paesaggio, quindi il collegamento tra popolazione e paesaggio. Un altro aspetto importante è l'educazione al paesaggio, in quanto, se si perde l'interesse per il paesaggio, esso si degrada. L'educazione è basata su una lettura denotativa e connotativa; la lettura denotativa è quella che considera i diversi elementi del paesaggio osservato con cura, quella connotativa pone l'attenzione sugli aspetti emozionali e sensazioni, conferire importanza al valore interiore che un luogo o un bene posso dare all'individuo. L'ultima parte del webinar riguarda le nuove tecnologie che permettono di conoscere i luoghi quando per esempio non ci si può arrivare e la realtà aumentata che permette di guardare all'interno del luogo e a tale proposito sono presentati alcuni progetti.

Questo webinar offre molti spunti di riflessione.

E' interessante che si sia messo in luce il valore da attribuire ad un sito, valore che non è deciso da un ente o un'associazione, ma è dato dal singolo individuo che attribuisce a quel luogo un particolare significato, per esempio l'iniziativa del FAI “I luoghi del cuore”, in cui

le persone votano i luoghi che hanno un peculiare interesse. Ritengo che sia molto rilevante l'inserimento nella lista dei patrimoni Unesco di quei capolavori che non sono tangibili come un monumento o un testo scritto, ma che esprimono altrettanto l'ingegno umano, per esempio le tradizioni popolari e la sapienza artigiana e agricola. Mi viene in mente il legame tra la produzione letteraria di autori italiani e le bellezze del paesaggio. A tal proposito, bisogna annoverare l'iniziativa "I parchi letterari" promossa da un'istituzione letteraria "La Società Dante Alighieri" insieme ad enti e organismi che si occupano della difesa dell'ambiente quali ad esempio il WWF; vi sono itinerari dedicati per esempio a Carlo Levi tra le località di Aliano, Matera e Tursi, itinerari manzoniani a Trezza d'Adda, petrarcheschi ai Colli Euganei. Potremmo fare riferimento alla parte introduttiva dei "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni, romanzo che inizia con la presentazione del territorio in cui sorge il paese dei due promessi sposi: "Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti ... ". Col termine patrimonio si indica l'insieme dei beni che una persona possiede e che molto spesso derivano dall'eredità ricevuta dal padre; infatti la radice della parola patrimonio è quella del latino *pater*. Usiamo il termine patrimonio come bene comune per sottolineare che le meraviglie naturali, storiche, artistiche e culturale sono il prodotto del nostro passato e che bisogna conservarli per le generazioni future. La riprova che il patrimonio è un fondamento della Repubblica italiana è la sua presenza fra i Principi fondamentali della Costituzione nell'articolo 9 "La Repubblica ... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione". Due sono gli elementi da notare: la scelta del verbo "tutela", che indica un'azione preventiva e continua di salvaguardia: non bisogna agire solo quando si è in presenza di rischi o il patrimonio è già rovinato; il riferimento distinto al paesaggio al patrimonio, non si può tutelare un'opera d'arte trascurando il paesaggio in cui è immersa o viceversa lasciare che un paesaggio sia devastato perché non contiene opere del patrimonio storico, artistico o culturale. Nell'articolo 9, prima del patrimonio, viene il paesaggio che viene spesso cementificato, inquinato, lasciato in balia di eventi atmosferici che con il cambiamento climatico diventano sempre più distruttivi tipo incendi boschivi, fiumi, laghi e mari inquinati, terreni agricoli invasi da discariche abusive. Ciascuno di questi disastri lascia dietro di sé conseguenze terribili, in termini ambientali, sociali ed economici.

Per concludere, ritengo che sia importantissimo conservare, difendere il paesaggio e farlo conoscere soprattutto ai giovani. La conoscenza è il primo passo verso la salvaguardia che noi giovani, avendo molta dimestichezza con la tecnologia, possiamo diffondere attraverso i vari dispositivi.